



**BOTTE ALL'USCITA** L'ingresso della scuola media «Foscolo» in via Borgovico, teatro lunedì di un episodio di bullismo. Foto BUTTI-POZZONI

[ **ALLA MEDIA FOSCOLO** ]

# Spedizione punitiva dei bulli Tredicenne salvato dalla prof

*Ragazzi della «Leopardi» lo aspettavano davanti alla scuola armati di coltelli*

■ Una spedizione punitiva. Non si può definire in altro modo quanto organizzato da una decina di ragazzi comaschi ai danni di uno studente tredicenne della «Foscolo», «colpevole» di aver litigato con due loro amici. Un episodio dai contorni inquietanti, dal momento che - stando alle numerose testimonianze raccolte - la «banda» si sarebbe presentata all'esterno dell'istituto con un paio di coltelli. La situazione non è precipitata soltanto grazie all'intervento di una professoressa, che ha richiamato l'attenzione dell'agente della Polizia locale intento a regolare il traffico proprio a pochi passi dalla scuola.

## LA MINACCIA

Il tentativo di aggressione si è verificato lunedì pomeriggio, ma la miccia si era accesa nei giorni precedenti. Protagonisti un ragazzino che frequenta la terza media alla «Foscolo» (in via Borgovico) e due coetanei di un'altra scuola cittadina, la «Leopardi». I tre si conoscono e si scambiano messaggi via computer, in chat. E proprio nel corso di una «chiacchierata telematica» esplose un litigio, culminato con la più classica delle minacce: «Ci vediamo lunedì fuori da scuola». Alle parole, purtroppo, seguono i fatti. I ragazzi della «Leopardi» si presentano puntuali al termine delle lezioni pomeridiane, alle 16. Ma non sono soli. Ci sono, infatti, anche una decina di amici (qualcuno dice addirittura 15): alcuni frequentano la «Leopardi», molti sono già alle superiori. Per di più, la «banda» avrebbe portato con sé almeno un paio di coltelli. Convinto di dover affrontare una discussione con un paio di coetanei, il malcapitato alunno della «Foscolo» si ritrova in realtà circondato da almeno una decina di «avversari».

## IL PARAPIGLIA

La vicenda avrebbe potuto avere esiti decisamente più seri se una docente della «Foscolo» non si fosse accorta di quanto stava per succedere. Usciva dall'edificio insieme agli studenti e ha notato quel gruppo di ragazzi, dall'atteggiamento tutt'altro che rassicurante. Si è quindi subito rivolta al vigile che, come ogni pomeriggio, si trovava all'esterno della scuola per aiutare gli studenti ad attraversare la strada. Nel frattempo, un bidello ha allertato i carabinieri. Ne è seguito un parapiglia e alcuni ragazzi sono riusciti a dileguarsi. Molti altri, invece, sono stati identificati. L'intervento delle forze dell'ordine ha evitato guai maggiori allo studente della scuola di via Borgovico, che non ha riportato conseguenze fisiche. Ignote le cause del litigio che ha portato alla spedizione punitiva. Il ragazzo avrebbe però confermato più volte di aver visto almeno due coltelli. Convocato dalla preside, ieri pomeriggio si è presentato a scuola con i genitori. «È un episodio preoccupante - ha commentato la dirigente, Graziella Cotta - I giovani trascorrono troppo tempo davanti alla tv o navigando su Internet e si espongono a messaggi spesso poco educativi. Così, qualcuno crede di poter risolvere tutto con le minacce o con la violenza».

Michele Sada

## [ l'intervista ]

**BENEDETTO SCAGLIONE**  
dirigente scolastico di Como

## «Basta violenza Interverremo dalle elementari»



■ «Per ora non ho avuto alcun rapporto dalla dirigente, ma lo chiederò. Perché anche se l'episodio di bullismo è avvenuto fuori dall'edificio, e la scuola non può essere ritenuta responsabile, vanno comunque attuati degli interventi educativi». Il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Benedetto Scaglione, non intende fare come Ponzio Pilato davanti all'escalation di violenza che pare coinvolgere soprattutto le scuole medie.

### Che tipo di interventi immagina?

La repressione non basta. Arriva dopo il fatto e può essere non accettata. Bisogna portare avanti la condivisione. Far capire che l'altro siamo noi stessi. Anche il provveditorato può intervenire, perché la direzione regionale ha istituito un gruppo di lavoro proprio sul bullismo, coordinato dal un collega di Bergamo. Ci ritroviamo periodicamente, si raccoglie la casistica, ma ci sono anche delle persone che possono sostenere le scuole, con dei consigli, con dei suggerimenti su quello che si può fare per prevenire il fenomeno.

### Lei, insomma, sostiene che la competenza della scuola non finisce sul cancello di ingresso...

Se un ragazzo è violento fuori dalla scuola, lo sarà anche dentro. Quindi non si può far finta di niente. Ma anche le famiglie devono intervenire. Il problema è che molti genitori dicono ai figli: «Hai fatto bene a fare così, perché nella vita vince il più forte...».

### E come può fare la scuola ad educare anche quei genitori?

Vorrei imitare quello che è stato fatto in Portogallo, dove all'atto dell'iscrizione i genitori devono firmare un patto formativo. Una convenzione basata su degli impegni comuni. Adesso come adesso si dà troppa importanza agli obiettivi che ottengono i ragazzi. Invece bisognerebbe soffermarsi di più su come ci si arriva.

### Pare che le scuole medie siano le incubatrici dei bulli...

Nel Comasco i ragazzi sono più tranquilli che altrove, ma le iniziative vanno prese a tutti i livelli, forse anche alle elementari. Le scuole si stanno dando da fare. E noi abbiamo già messo a punto una serie di iniziative contro la violenza che svilupperemo durante tutto il prossimo anno scolastico. I bulli di oggi saranno gli arroganti e i prepotenti di domani. Se non raddrizziamo la piantina adesso, il futuro sarà basato sulle bastonante. Vogliamo tornare al fascismo, ai falsi valori che dava? Giammai.

P. Be.

## SI E' CONCLUSO «EXPO SCUOLAMBIENTE»

### Premiate le scuole ambientaliste

(mi.sa.) Si è concluso ieri, con la cerimonia di premiazione, «Expo Scuolambiente», il tradizionale evento dedicato al mondo della scuola promosso dall'assessorato alla Qualità dell'ambiente della Regione Lombardia. Il tema principale della manifestazione è stato «La responsabilità ambientale come impegno di tutti - Azioni consapevoli per costruire il futuro». Quattro scuole comasche hanno ricevuto un riconoscimento: l'elementare «Lorenzini» di Sagnino si è conquistata una coppa per il progetto sull'ambiente «Chiediamo

aria, terra, energia e meno traffico, per favore - Siamo bambini!»; la seconda elementare della scuola «Santa Chiara» di Ponte Lambro ha invece ricevuto come premio uno stage di tre giorni al centro residenziale di Pisonne (Brescia), grazie al progetto «Riduci, riutilizza, ricicla - Per un mondo da fiaba»; hanno ricevuto una targa dalla Regione le classi terza, quarta e quinta delle elementari di Pianello del Lario, per il progetto «Riciclare per non inquinare». Menzione speciale, infine, per la 1ª della scuola media di Carimate.

## PREMIO FOGAZZARO

### Concorso letterario tra i due laghi

(g. alb.) «Valorizzare, attraverso un concorso letterario dedicato all'arte del racconto, il patrimonio culturale e naturale tra il lago di Como e quello di Lugano». E' l'obiettivo del «Premio Antonio Fogazzaro», ideato e coordinato dal regista e sceneggiatore Alberto Buscaglia, le cui premiazioni sono in programma il 22 giugno, accompagnate da una serie di appuntamenti letterari, d'arte e di spettacolo, che animeranno Tremezzo, Porlezza e Valsolda. La manifestazione è stata presentata nella sede territoriale della Regione - tra i patrocini-

natori insieme a Provincia, Fondazione Cariplo, Camera di Commercio, Regio Insubrica e International Pen - mettendo in evidenza gli ottimi risultati ottenuti dal concorso, al quale hanno preso parte oltre cento autori. «Raccontando tra due laghi» prenderà il via il 13 giugno nella sala consigliare di San Mamete Valsolda, e si chiuderà il 22 a Porlezza con l'assegnazione del premio dedicato al racconto ragazzi, e a Tremezzo con l'assegnazione del premio dedicato agli adulti. Dal 14 al 21 giugno poi, anche musica, incontri e mostre.

## [ LA STORIA ]

# I palloncini dell'asilo in viaggio per 90 km

*Lanciati venti giorni fa dai bimbi del Sant'Elia: sono atterrati nel giardino di una nonna di Cecima*

## A MARCO MAZZONE



### Premio Stecca

(g. a.) Destinatario dell'edizione 2008 del «Premio Stecca 58» è stato il presidente del Banco della Solidarietà Marco Mazzone. La consegna è avvenuta ieri in una visita dei responsabili della Classe al magazzino del Banco, in via Regina.

■ I bambini dell'asilo Sant'Elia hanno volato per quasi 90 chilometri. Sulle ali del vento hanno visto il lago di Como diventare piccolo piccolo e fluttuando nell'aere leggero si sono mossi verso sud, come piccoli passerini nel sole. Con loro hanno portato la musica e il canto, per allietare le nuvole con dolci melodie e gargarie con il cinguettio degli stormi incontrati sulle rotte migratorie. Hanno visto sfilare sotto di sé i campi verdeggianti; gli uomini affacciarsi nelle loro piccole case per superare gli affanni della vita; le larghe e immense autostrade snodarsi alla periferia della grande Milano e perdersi a vista d'occhio, lì dove l'Italia si allunga nella sua caratteristica forma a scarpone e scompare oltre l'orizzonte. Hanno visto il re dei fiumi italiani, il Po, fresco per le nevi del Monviso appena sciolte che trasportate a Est si tufferanno in mare diventando Adriatico; poi le risaie e i vigneti che si incontrano e si sposano nel paesaggio Pavese. Infine il giardino di una casa. Una piccola casa come ce ne sono tante, dove, però, abita una tenera nonnina che li

ha accolti uno per uno, come tanti nipoti venuti da lontano. Tutto questo, ovviamente, solo in modo ideale, perché in realtà non sono stati i bambini a volare in prima persona, ma i loro palloncini, liberati nell'aria venti giorni fa e ai quali hanno legato con un filo la loro esperienza musicale. Infatti, a conclusione del percorso sonoro «Viaggio nel mondo di Silentia» - progetto orientato alla conoscenza dei suoni e della musica, realizzato in collaborazione con l'associazione musicale Nerolidio - i bambini del Sant'Elia di Como hanno liberato nei cieli di Como alcuni palloncini che avevano il compito di recapitare sul pianeta Silentia il cd multimediale contenente i momenti salienti di quest'esperienza e l'indirizzo della loro scuola per l'infanzia. Quanta gioia e quanta sorpresa quando un bel pomeriggio la gentilissima nonna di Cecima (piccolo paese di trecento anime in provincia di Pavia) ha telefonato all'asilo per dire che i palloncini erano approdati nel suo giardino.

Dario Alemanno